

Introduzione*

L'idea di un'indagine sociologica finalizzata a conoscere le opinioni e le aspettative degli alessandrini riguardo alla propria città è nata da un'esigenza e da un desiderio comuni a molti fra coloro che da tempo animano e frequentano l'Associazione Cultura & Sviluppo. L'esigenza era quella di conoscere meglio, seppure limitatamente a quanto possibile con questo tipo di ricerca, la comunità a cui si appartiene e di accompagnare la riflessione critica su temi di interesse nazionale o internazionale, che da sempre caratterizza l'Associazione, a una rinnovata attenzione verso quanto accade nel contesto locale. Il desiderio era quello di non limitarsi soltanto alla programmazione e alla fruizione passiva di eventi culturali, come gli *incontri del giovedì*, ma di fare direttamente cultura, segnando così una presenza più attiva dell'Associazione nella società civile locale e contribuendo allo sviluppo di processi di cambiamento consapevoli e condivisi.

L'obiettivo fondamentale di questa ricerca è quello di conoscere meglio chi siano gli alessandrini e quale rapporto essi intrattengano oggi con la loro città. Per l'assenza di studi precedenti di questo tipo, si è ritenuto utile organizzare un'indagine di tipo esplorativo, ad ampio raggio, capace, oltre che di soddisfare determinati interrogativi, di fare emergere nuove problematiche, da approfondire eventualmente in una fase successiva con ulteriori iniziative.

La necessità di confrontarsi con la realtà effettiva ha imposto un tipo di ricerca quantitativo, l'unico in grado di rivelare in quale misura determinati atteggiamenti, valori o esigenze siano presenti nella popolazione. Si è così configurato il progetto di un'indagine da realizzare attraverso la somministrazione di un questionario a risposte prevalentemente chiuse, su un campione rigorosamente casuale di cittadini del comune di Alessandria. Gli intervistati, come meglio precisato nella successiva introduzione metodologica, contattati e coadiuvati da persone facenti parte del nostro gruppo di ricerca, hanno potuto compilare il questionario nella propria abitazione. Pur essendo

* A cura di Giorgio Barberis, Monica Meregaglia, Cesare Panizza, Alessia Spigariol

questa soluzione piuttosto onerosa dal punto di vista organizzativo, ha consentito di avere maggiori caratteristiche di obiettività.

Realizzare l'indagine ha richiesto un notevole sforzo organizzativo e un impegno attivo e costante nel tempo. *L'Immagine di Alessandria* è frutto del lavoro paziente di decine di volontari che, sebbene fossero in larga parte alla loro prima esperienza di questo genere, hanno svolto con grande serietà e passione il compito loro affidato, facendo attenzione a ogni particolare che potesse danneggiare l'attendibilità dei risultati della ricerca.

A riprova della serietà con cui è stato condotto questo lavoro vi è anche la cura che è stata dedicata a ogni singola fase della sua realizzazione, e i tempi lunghi che essa ha richiesto. L'ideazione dell'indagine, nata come detto dal desiderio condiviso da molti volontari di una maggiore attenzione dell'Associazione alla realtà locale alessandrina, risale infatti all'estate 2001, quando venne formandosi il gruppo di ricerca che avrebbe poi successivamente coordinato ogni fase dell'indagine.

Operativo dal mese di ottobre 2001, e coordinato dal professor Giuseppe Rinaldi e dal dottor Giorgio Guala, il gruppo di ricerca si è dimostrato da subito funzionale all'attività che avrebbe dovuto svolgere. In particolare, la notevole eterogeneità dei suoi partecipanti, diversi per formazione culturale, sensibilità politica e sociale, esperienze di volontariato, nonché per età e professione svolta, si è rivelata nel corso dei lavori una risorsa preziosissima. Tale eterogeneità, infatti, ha permesso di valorizzare le diverse competenze e capacità dei membri del gruppo, che si sono da subito integrate felicemente, e di supplire, attraverso un continuo confronto e la condivisione delle conoscenze, all'inesperienza di molti nel campo della ricerca sociale e del trattamento statistico dei dati.

Tali conoscenze e competenze diverse si sono rivelate utili già dalla primissima fase dell'indagine, consistente nella creazione dello strumento di ricerca, il questionario, e nell'apprendimento, da parte dei partecipanti che non ne avessero mai avuto esperienza, dei principi basilari della ricerca sociale e della metodologia che si sarebbe adottata durante l'indagine.

L'ideazione del questionario, un lavoro apparentemente semplice, ha invece richiesto una lunga gestazione, non solo perché in un primo tempo si trattava di decidere cosa chiedere agli alessandrini, e quindi di chiarire ulteriormente le finalità dell'indagine, ma perché si è convenuto di dedicare un'attenzione particolare alla formulazione delle domande, al linguaggio e all'ordine con cui presentarle. Contemporaneamente veniva pianificata l'organizzazione delle successive interviste, sia affidando ad alcuni volontari il compito di coordinare il lavoro degli intervistatori, sia occupandosi della loro formazione, dal momento che per la maggior parte di essi si trattava della prima esperienza.

Una particolare attenzione è stata poi posta alla comunicazione esterna, anche per evitare qualsiasi possibile strumentalizzazione politica, considerata la prossimità temporale delle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Era infatti essenziale chiarire dal principio la natura dell'iniziativa che, pur nascendo dalla forte passione civile dei suoi promotori, aveva e ha finalità squisitamente conoscitive. In questo senso, al fine di evitare che

fraintendimenti di qualsiasi genere potessero inficiarne i risultati, generando negli intervistati qualche immotivata diffidenza, si è dedicata particolare cura ai rapporti con gli organi di informazione e si è sollecitato il patrocinio di istituzioni pubbliche e private (Comune di Alessandria, Provincia di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Camera di Commercio di Alessandria) che potessero accreditarla presso l'opinione pubblica locale.

La somministrazione del questionario, certo la fase più delicata dell'intera indagine, è avvenuta nei mesi di febbraio e marzo 2002. Durante l'intero periodo, presso l'Associazione è stata resa operativa una segreteria con il compito di sostenere il lavoro degli intervistatori e di rispondere alle eventuali richieste di chiarimento degli intervistati. Questi sono stati avvertiti per tempo, a mezzo posta, di essere stati selezionati per l'indagine, informati delle sue finalità e garantiti circa l'assoluto anonimato.

Nel complesso, il buon esito delle interviste, la cui realizzazione nonostante i rifiuti ricevuti e le inevitabili sostituzioni non ha richiesto più dei trentaquaranta giorni inizialmente previsti, è da ascrivere alla determinazione con cui queste sono state condotte dalle cinquanta e più persone che a titolo volontario si sono date disponibili.

Problemi altrettanto delicati sono stati certamente posti dalla successiva fase di imputazione dei dati, affidata in gran parte a un gruppo di ragazzi del Progetto Giovani, il biennio di formazione per studenti universitari organizzato dall'Associazione Cultura & Sviluppo, che già avevano contribuito alle fasi precedenti della ricerca. Grazie anche al loro lavoro, al termine della primavera 2002 l'Associazione, pur senza proporre ancora un'interpretazione completa, era in grado di diffondere i primi risultati del questionario, e avviare una collaborazione con il periodico locale *Il Piccolo*, che ha pubblicato regolarmente una serie di articoli dedicati ai diversi ambiti tematici dell'indagine.

L'elaborazione e l'analisi vera e propria dei dati, invece, hanno richiesto molto più tempo. Questo compito è stato svolto nella seconda metà del 2002 dal gruppo di lavoro promotore della ricerca, implementato da altri volontari avvicinati all'Associazione durante la fase delle interviste, che si è potuto avvalere, oltre che della direzione del professor Giuseppe Rinaldi, del supporto tecnico della dottoressa Antonella Ferranti e della consulenza del dottor Dario Vaiuso, dell'Università del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro». In questa fase si è scelto di scindere il gruppo di ricerca in ulteriori sottogruppi, con il compito di analizzare le risposte degli intervistati in relazione alle diverse tematiche affrontate nel questionario. Ciò ha permesso di rendere più rapido il lavoro, valorizzando ulteriormente le competenze e gli interessi di ciascuno dei partecipanti. L'analisi dei dati di ciascun gruppo è stata poi chiaramente oggetto di una riflessione e di una discussione comune, che hanno consentito di approdare a un'interpretazione condivisa dei risultati della ricerca.

Fino a questo punto, in sintesi, la cronistoria fedele delle diverse fasi della ricerca *L'Immagine di Alessandria*, i cui risultati sono oggetto delle pagine di questo libro. I necessari chiarimenti circa la metodologia con cui è stata condotta l'indagine, dall'estrazione del campione alle tecniche di incrocio

adottate, e via via tutte le altre fasi operative, sono materia dell'introduzione metodologica con cui si apre questo rapporto di ricerca. La quasi totalità del libro è invece dedicata alla presentazione e all'interpretazione dei risultati ottenuti dall'indagine. Nella successione degli argomenti si è scelto di rispettare, con qualche licenza, quella delle domande del questionario, e quindi nell'ordine: il rapporto con il territorio, la partecipazione politica e l'appartenenza associativa, l'offerta culturale, i consumi di informazione, l'ambiente urbano, i servizi alle persone, la sicurezza, l'immigrazione e lo sviluppo economico. Prima di una breve riflessione conclusiva, abbiamo scelto di inserire un capitolo interamente dedicato all'unica domanda aperta del questionario, quella in cui si chiedeva agli intervistati di indicare i tre problemi prioritari nella nostra città. Le indicazioni ottenute con questa domanda permettono non solo di ripercorrere tutti i temi trattati nel libro, ma, più che in altri casi, sembrano restituirci un'immagine fedele di chi siano oggi gli alessandrini e di quali siano le loro aspettative per il futuro. In appendice viene poi riprodotto il questionario con le relative frequenze di risposta.

Questa indagine non può certo essere confrontata, né pretende di esserlo, con altre dello stesso genere prodotte da centri di ricerca specializzati. Tutti i volontari che l'hanno ideata e condotta, come l'Associazione che l'ha promossa, sono consci che i risultati da essa ottenuti non sono né definitivi né incontrovertibili. Il tempo, ulteriori ricerche, le osservazioni che speriamo perverranno dall'esterno, dai semplici cittadini come dagli amministratori della città o dalla comunità degli studiosi, confermeranno o meno la validità di quella o questa tesi o la bontà dell'impianto complessivo della ricerca. La stessa Associazione, come del resto suo costume, continuerà a interrogarsi su questi temi, non escludendo nel futuro altre iniziative simili, forse più settoriali, e contribuirà a verificare e ad aggiornare costantemente i risultati così raggiunti, senza timore di rimettere in discussione le proprie idee e i propri indirizzi di ricerca.

Del resto, la finalità principale della ricerca stessa, al di là di quella immediatamente conoscitiva, era di dimostrare come un gruppo di cittadini, pur molto eterogenei tra loro, ma accomunati da una forte passione civile, potesse, in umiltà e con spirito di servizio, contribuire direttamente al miglioramento, genericamente inteso, della propria comunità cittadina. Il successo o meno di questa indagine non dovrà allora essere misurato soltanto sui risultati che ha prodotto sul piano conoscitivo i quali, a nostro parere, e pur con limiti e imprecisioni inevitabili, sono comunque apprezzabili, bensì sugli effetti che essa ha avuto e avrà nel contesto locale alessandrino. Uno dei motivi, forse il principale, per cui questa ricerca è stata promossa, era infatti quello di contribuire a una più diffusa consapevolezza dell'importanza, per il futuro della nostra comunità, di questioni complesse quali l'integrazione nel tessuto sociale cittadino di persone di cultura diversa dalla nostra, la qualità della vita, la salubrità dell'ambiente, lo sviluppo economico, i cambiamenti nel modo di concepire la partecipazione politica e associativa.

In conclusione è necessario ringraziare tutte le persone che, con la loro dedizione, hanno reso possibile questo lavoro. L'entusiasmo e l'interesse con

cui sono state vissute le diverse, laboriose fasi della ricerca dimostrano come uno dei risultati che questa impresa si poneva sia già stato indubbiamente raggiunto.

Si ringraziano, pertanto, gli intervistatori, i componenti del gruppo di ricerca e i collaboratori dell'Associazione:

Abelli Marzia, Astori Guido, Barberis Claudia, Barberis Giorgio, Bartolotti Giuseppe, Billone Serena, Bocca Francesca, Bosco Francesco, Boccaleri Enrico, Borgatta Beatrice, Bosco Francesco, Bovone Davide, Brogelli Liliana, Caldirola Maria Grazia, Canepari Andrea, Carniato Marco, Caruso Alessandro, Castellotti Luca, Cellerino Andrea, Cellerino Marco, Corbino Mauro, Dallochio Mario, Delfino Giuseppe, Dell'Alba Giorgia, Del Sarto Alessio, Favareto Deborah, Ferralasco Marcello, Ferrando Alice, Ferranti Antonella, Ferraro Ester, Ferrarotti Ambra, Forneris Franca, Frache Alberto, Frantone Achille, Frasca Davide, Furlan Romina, Gandini Arianna, Garbarino Piera, Gastaldi Marco, Ghirri Sergio, Giacchero Walter, Gruppo AlessandriaColori, Guerra Daniele, Iguera Giuseppina, Madonia Marco, Malacarne Giuseppe, Manfron Marco, Mantelli Gianni, Martinetti Luciana, Meregaglia Monica, Mezzano Vittoria, Molinari Maria, Panizza Cesare, Pelizza Paolo, Pernice Patrizia, Piatti Angelo Alberto, Piccolo Giampaolo, Piazza Roberto, Pollici Simona, Repetto Massimo, Rinaldi Giuseppe, Roncali Piera, Rosato Isabella, Rumiano Italo, Sartorelli Mario, Savoi Guido, Scatassi Enrico, Serra Silvana, Sforzini Matteo, Spalla Paolo, Spigariol Alessia, Trimboli Andrea, Vaiuso Dario, Villa Giovanna, Zago Alessandro, Zamboni Gabriele.

Si ringraziano gli enti patrocinatori: Comune di Alessandria, Provincia di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Camera di Commercio di Alessandria.

Si ringraziano i giornalisti delle testate locali che ci hanno seguito con disponibilità e attenzione nel corso dell'indagine, in modo particolare *Il Piccolo* di Alessandria.

Un ringraziamento particolare va ai 382 cittadini intervistati, senza i quali questa ricerca non sarebbe stata possibile.

Si ringrazia la famiglia Guala per l'impegno profuso e per aver creduto profondamente nel progetto.